

Le più belle
lettere d'amore

ENRICO VIII E ANNA

TUTTO PER UNA NOTTE INSIEME

Il re d'Inghilterra è sposato, quando Anna Bolena entra a corte come damigella della moglie. Lei lo conquista con il suo fascino e, con il rifiuto di diventare la sua amante, lo spinge a gesti folli, di portata storica: la rottura col papato, la scomunica, lo scisma. La passione, tra loro, durerà pochissimo. Oggi un libro la ricostruisce, attraverso le parole del sovrano

di Donatella Borghesi

I ritratti dell'epoca ci rimandano un Enrico VIII dalla pinguedine precoce, in posa a gambe larghe e mani sui fianchi, con piglio autoritario. Un perfetto profilo per quello che sarebbe diventato: un Barablu feroce, capace di eliminare in maniera seriale le sue spose, fino a mandarle a morte. Come Anna Bolena, la più nota e autorevole delle sue sei mogli. Eppure, dalle *Lettere d'amore di Enrico VIII ad Anna Bolena*, pubblicate ora da **Nutrimenti**, Enrico VIII appare un uomo innamorato. Quando Anna entra a corte come damigella d'onore di Caterina d'Aragona, la prima moglie del re, Enrico VIII è già ossessionato dal suo demone, l'urgenza di avere un erede al trono: la giovanissima Caterina gli ha dato solo una bambina, Mary, e un maschio, morto appena nato. Per ironia della sorte, l'unico figlio, ma illegittimo, lo ha avuto da un'amante. Anna è una donna colta, sa parlare di filosofia e di amor cortese, di musica e di poesia. Ha fascino, è determinata e con queste doti riesce a tenere sulla corda il re, che la corteggerà a lungo. Scrive Nadia Fusini nell'intro-

**«CUORE MIO,
DA QUANDO
SIETE PARTITA,
SOFFRO
DI GRANDE
SOLITUDINE»**



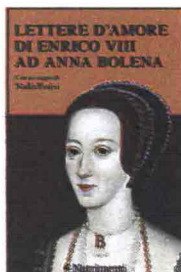
Jonathan Rhys Meyers e Natalie Dormer sono Enrico e Anna nella serie tivù *I Tudors*.

duzione alle *Lettere*: «Anna potrebbe fare come fan tutte. E invece no. È una donna moderna, una donna dei tempi nuovi. Non sarà nobile abbastanza per essere regina, ma lo è troppo – troppo nobile e troppo intelligente – per fare la concubina». Le 17 lettere del re, scritte in francese e firmate H. Rex, sono del periodo in cui i due sono lontani, in attesa dello scioglimento del matrimonio con Caterina. Che porta, poi, alla rottura con la Chiesa di Roma.

Alla mia adorata

Estate 1527 Riflettendo fra me e me sul contenuto delle vostre ultime lettere, sono entrato in grande agitazione, non sapendo come interpretarle. Perciò vi supplico con tutto il cuore di farmi conoscere apertamente e con certezza le vostre intenzioni riguardo al nostro amore. Sono necessariamente costretto a incalzarvi per avere risposta, essendo stato colpito dal dardo d'amore ormai da più di un anno intero, senza la certezza di poter trovare posto nel vostro cuore e tra i vostri affetti. Ma se vi piacerà compiere l'ufficio di una vera, leale amante e amica, e darvi corpo e anima a me che sarò come sono sempre stato vostro leale servitore (se per rigore non me lo proibite), vi prometto che non solo vi sarà dato il nome, ma che vi prenderò anche come mia unica Signora, e allontanerò dai miei pensieri e dai miei affetti tutte le altre, che sono in competizione con voi, e servirò soltanto voi. Scritta per mano di colui che ben volentieri resterebbe vostro, Henry Rex.

Gennaio 1528 Per un dono così bello che niente potrebbe eguagliarlo, vi ringrazio di cuore, non soltanto per il bel diamante (...). Le dimostrazioni del vostro affetto sono tali, i



La raccolta *Lettere d'amore di Enrico VIII ad Anna Bolena*, appena pubblicata da **Nutrimenti**, comprende le 17 missive di Enrico VIII ad Anna.

bei pensieri della vostra lettera espressi in modo così amabile, che mi obbligano per sempre a onorarvi, amarvi, e servirvi sinceramente; vi supplico di voler mantenere fermo e costante il vostro proposito, e vi assicuro che il mio lo aumenterò piuttosto che contraccambiarlo soltanto, e vi supererò in lealtà di cuore se possibile. (...).

Vostro leale e sicuro servitore,
H. Rex

15 giugno 1528 La sola ragione per cui vi scrivo in questo momento, cuor mio, è quella di sapere se siete in buona salute e prosperità, del che sarei felice come se si trattasse della mia, mentre prego Dio di volerci presto riunire, perché vi giuro che lo desidero ardentemente, e sia come sia confido che il momento non sia troppo lontano. E visto che la mia adorata è assente, non posso fare a meno, in rappresentanza del mio nome, di mandarle della carne, carne di cervo al posto di Enrico, con il pronostico che di qui a poco per volontà di Dio gusterete la mia, e Dio volendo, magari fosse subito. Non vi scrivo altro per ora, mia adoratissima, se non che vorrei che potessimo passare insieme una notte.
H. Rex.

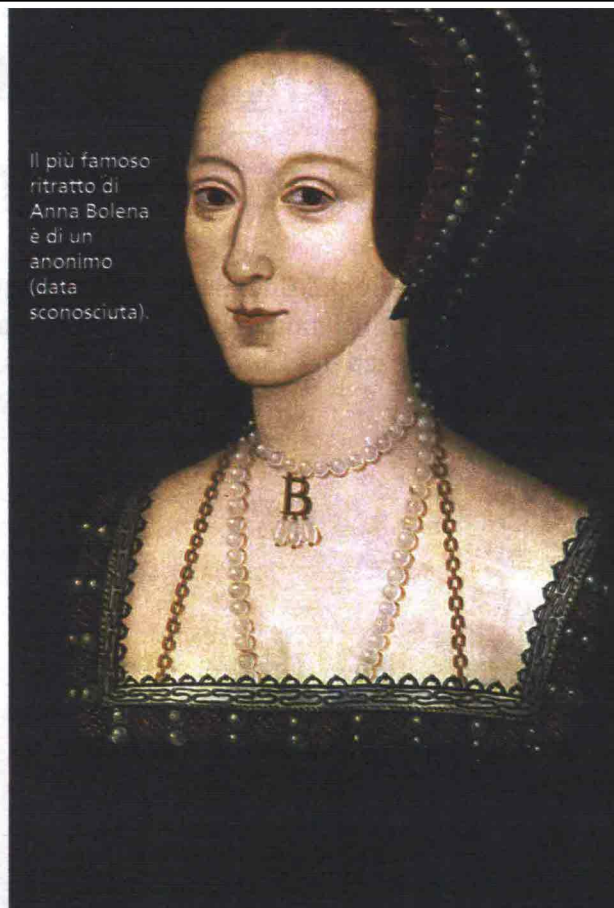
Luglio 1528 Cuor mio, questa mia è per dirvi della grande solitudine che provo da quando siete partita: vi assicuro che il tempo passato dalla vostra ultima partenza mi pare ben più lungo di due intere settimane.

(...). Ma ora che sto arrivando da voi, mi pare che la metà dei miei dolori siano guariti, e inoltre mi dà grande conforto il fatto che il mio libro procede ed è di aiuto sostanziale alla mia causa (il divorzio, ndr), infatti oggi ho passato più di quattro ore a scrivere. Il che mi costringe a una lettera più breve, a motivo di un certo dolore di testa, mentre sogno di trovarmi (specialmente di notte) tra le braccia della mia amata, le cui graziose mammelle presto vorrei poter baciare. Scritta dalla mano di colui che è stato, è, e sarà vostro per suo volere, H. Rex.

Verso la rovina

L'1 giugno 1533, nell'Abbazia di Westminster, Anna, incinta di sei mesi e moglie ufficiale di Enrico da maggio, viene incoronata regina. Il 17 settembre nasce una bambina, Elisabetta, e per Anna inizia il calvario. Una gravidanza interrotta, questa volta di un maschio, e poi un'altra ancora. Enrico s'incattivisce, presta fede alle superstizioni: Dio gli nega un maschio, Anna è una strega. È una libertina, un'eretica. La rovina di Anna è velocissima. Condotta alla Torre di Londra, il 15 maggio 1536 viene processata per adulterio. Il 19 maggio sale sul patibolo. Unico riguardo, l'uso della spada anziché la scure, per mano di un abile spadaccino venuto dalla Francia. Il giorno dopo Enrico VIII, vestito di bianco, sposa Jane Seymour, che gli darà finalmente il figlio maschio, Edoardo. Ma non è finita: il bambino morirà poche settimane dopo, dannando il padre che inseguirà fino alla morte la ricerca dell'erede. E si aprirà la strada al regno di Elisabetta I, la più grande regina d'Inghilterra. Figlia di Anna Bolena, il suo riscatto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il più famoso ritratto di Anna Bolena è di un anonimo (data sconosciuta).



Enrico VIII ritratto da Hans Holbein, il Giovane, nel 1537 circa.